

DOMENICA PRIMA DELL'ESALTAZIONE DELLA CROCE

Antifona I

Mnisthiti, Kyrie, tu Ricordati, o Signore, di
Dhavidh, ke pàsis tis Davide e di tutta la sua pietà.
praòtitos aftù.

Tes presvies tis Theotòku, Per l'intercessione della
Sòter, sòson imàs. Madre di Dio, o Salvatore,
salvaci.

Antifona II

Òmose Kyrios to Dhavidh Ha giurato il Signore a
alìthian, ke u mi athetisi Davide la verità, e non verrà
aftin. meno ad essa.

Sòson imàs, Iiè Theù, o en O Figlio di Dio, ammirabile
àghiis thavmastòs, psàl- nei santi, salva noi che a te
londàs si: Allilùia. cantiamo: Allilùia.

Antifona III

Òdhe katikìso, òti iretisàmin Qui abiterò perché l'ho
aftin. voluta.

I ghènnisìs su, Theotòke, La tua nascita, o Madre-di-
charàn emìnise pàsi ti Dio, ha rivelato la gioia a
ikumèni: ek su gar anètìlen o tutta la terra, perché da te è
Ìlios tis dhikeosìnìs, Christòs sorto il sole di giustizia,
o Theòs imòn; ke lissas tin Cristo Dio nostro: egli,
katàran, èdhoke tin ponendo fine alla
evloghian; ke katarghisas maledizione, ci ha dato la
ton thànaton edhorisato benedizione, e distrutta la
imin zoìn tin eònion. morte, ci ha donato la vita
eterna.

Tropari

Katèliskas to stavrò su ton thànaton, inèoxas lo listi ton pàradhison, ton mirofòron ton thrinon metèvales ke tis sis apostòlis kirittin epètaxas, òti anèstis, Christè o Theòs, parèchon to kòsmo to mèga èleos.

I ghènnisis su, Theotòke, charàn emìnise pàsi ti ikumèni: ek su gar anètilen o Ìlios tis dhikeosinis, Christòs o Theòs imòn; ke lissas tin katàran, èdhoke tin evloghian; ke katarghissas ton thànaton edhorisato imìn zoìn tin eònion.

Kanòna pìsteos ke ikòna praòtitos enkratias dhidàskalon anèdhixè se ti pìmni su i ton pragmaton alithia; dhià tùto ektiso ti tapinòsi ta ipsilà, ti ptochia ta plùsia; Pàter Ierarcha Nikòlae, prè sveve Christò to Theò, sothìne tas psichàs imòn.

Con la tua croce hai distrutto la morte, hai aperto al ladrone il paradiso, hai mutato in gioia il lamento delle miròfore, e ai tuoi apostoli ha ordinato di annunciare che sei risorto, o Cristo Dio, per elargire al mondo la grande misericordia.

La tua nascita, o Madre-di-Dio, ha rivelato la gioia a tutta la terra, perché da te è sorto il sole di giustizia, Cristo Dio nostro: egli, ponendo fine alla maledizione, ci ha dato la benedizione, e distrutta la morte, ci ha donato la vita eterna.

Regola di fede, immagine di mitezza, maestro di continenza: così ti ha mostrato al tuo gregge la verità dei fatti. Per questo, con l'umiltà, hai acquisito ciò che è elevato; con la povertà, la ricchezza, o padre e pontefice Nicola. Intercedi presso il Cristo Dio, per la salvezza delle anime nostre.

Ioakim ke Ànna onidhismù ateknias ke Adhàm ke Èva ek tis fthoràs tu thanàtu ileftheròthisan, Àchrande, en ti aghia ghennisi su. Aftin eortàzi ke o laòs su, enochìs ton ptesmàton litrothìs en to kràzin si. I stira tikti tin Theo-tòkon ke trofòn tis zois imòn.

Gioacchino e Anna sono stati liberati dall'obbrobrio della sterilità, e Adamo ed Eva dalla corruzione della morte, o immacolata, nella tua santa natività: anche il tuo popolo la festeggia, riscattato dalla pena dovuta alle nostre colpe, mentre a te acclama: La sterile partorisce la Madre-di-Dio, la nutrice della nostra vita.

EPISTOLA

*Salva, o Signore il tuo popolo e benedici la tua eredità.
A te, Signore, io grido; non restare in silenzio, mio Dio.*

Lettura dell'epistola di Paolo ai Galati (6, 11 - 18)

Fratelli, vedete con che grossi caratteri vi scrivo, di mia mano. Quelli che vogliono fare bella figura nella carne, vi costringono a farvi circoncidere, solo per non essere perseguitati a causa della croce di Cristo. Infatti neanche gli stessi circoncisi osservano la Legge, ma vogliono la vostra circoncisione per trarre vanto dalla vostra carne. Quanto a me invece non ci sia altro vanto che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo, per mezzo della quale il mondo per me è stato crocifisso, come io per il mondo. Non è infatti la circoncisione che conta, né la non circoncisione, ma l'essere nuova creatura. E su quanti seguiranno questa norma sia pace e misericordia, come su tutto l'Israele di Dio. D'ora innanzi nessuno mi procuri fastidi: io porto le stigmate di Gesù sul mio corpo. La grazia del Signore nostro Gesù Cristo sia con il vostro spirito, fratelli. Amìn.

*Ho innalzato un eletto tra il mio popolo; ho trovato Davide,
mio servo, e l'ho unto con il mio olio santo.
La mia mano sarà sempre con lui, e il mio braccio lo renderà
forte.*

VANGELO

Lettura del santo Vangelo secondo Giovanni (3, 13 – 17)

Disse il Signore: «Nessuno è mai salito al cielo, se non colui che è disceso dal cielo, il Figlio dell'uomo. E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna. Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui».

Megalinario

Allòtrion ton mitèron i procreazione nelle vergini;
parthenìa, ke xènon tes ma in te, Madre di Dio, si
parthènis i pedhopiìa, epì si, sono entrambe conciliate.
Theotòke, amfòtera okono- Perciò tutte le genti della
mìthi; dhìò se pàse e filè tis terra senza fine ti
ghis apàfstos megalinomen. magnificano.
Inconcepibile la verginità
delle madri, e inaudita la

Kinonikon

Pòtirion sotirìu lìpsome, ke Prenderò il calice della
to ònoma Kyriù epikalè- salvezza e invocherò il nome
some. Allilùia. del Signore. Allilùia.